

## INFRASTRUTTURE

## Ambiente, semplificata la Via Nullaosta da rilasciare in 13 mesi

LATOUR A PAGINA 5

**U**na nuova procedura unificata, che ingloberà tutte le autorizzazioni in campo ambientale. Un riordino delle regole in materia di valutazione ambientale delle opere, che rimoduli il ruolo delle Regioni. Termini perentori per le procedure, con la Via statale limitata a un massimo di 390 giorni. E una corsia preferenziale per gli investimenti energetici, che passeranno sotto la competenza statale. Sono queste le novità principali del decreto legislativo, esaminato in via preliminare dal Consiglio dei ministri che recepisce la direttiva europea 2014/52/UE con l'obiettivo di semplificare la Via. ■

Approvato in prima lettura il decreto del governo che semplifica la procedura: ora per ottenere l'ok possono passare sei anni

# Ambiente, corsia preferenziale e termini perentori per la nuova Via

DI GIUSEPPE LATOUR

**U**na nuova procedura unificata, che ingloberà tutte le autorizzazioni in campo ambientale. Un riordino delle regole in materia di valutazione ambientale delle opere, che rimoduli il ruolo delle Regioni. Termini perentori per le procedure, con la Via statale limitata a un massimo di 390 giorni. E una corsia preferenziale per gli investimenti energetici, che passeranno sotto la competenza statale.

Sono queste le novità principali del decreto legislativo, esaminato in via preliminare dal Consiglio dei ministri che recepisce, su proposta del ministero dell'Ambiente, la direttiva europea 2014/52/UE. E che, di fatto, guarda a un obiettivo: semplificare il meccanismo della Via, una procedura per la quale oggi si possono perdere fino a sei anni. L'approvazione definitiva è attesa entro il prossimo 17 maggio. Per il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, questa riforma «dovrà essere un asset strategico per lo sviluppo sostenibile del nostro paese. Soltanto oggi ci sono in attesa di un responso progetti per 21 miliardi di euro: arrivare a una valutazione rigorosa con un procedimento efficiente e definito con tempi certi, in linea con la direttiva europea, è una vera necessità per un paese che

punta sulla crescita sostenibile».

Parole che guardano a un problema sul quale, in questi anni, il Governo è riuscito a intervenire in maniera soltanto parziale: i tempi della procedura troppo lunghi. I tempi medi di conclusione dei procedimenti Via sono infatti di circa tre anni, mentre per la verifica di assoggettabilità alla Via (la fase prodromica che serve a decidere se portare un progetto in Via) sono necessari 11,4 mesi. Nonostante la normativa vigente preveda termini più ridotti (da un minimo di 150 a un massimo di 390 giorni), le attuali tempistiche minime per lo svolgimento di una valutazione di impatto ambientale sono di circa 300 giorni, fino ad un massimo di 6 anni. E questo calendario così esteso pesa ancora di più se guardiamo al numero di progetti attualmente fermi all'esame della commissione Via: solo quelli statali sono 120, per un valore complessivo di 21 miliardi di euro.

Serviva quindi una robusta riorganizzazione e il recepimento delle direttive europee è stata l'occasione giusta per intervenire. Per questo obiettivo nasce, anzitutto, un nuovo procedimento che incorpora nella Via tutti i titoli abilitativi e autorizzativi riconducibili a fattori ambientali. Il procedimento unico ambientale assorbirà tutti i procedimenti paralleli, consentendo

di risparmiare tempo. Viene, poi, semplificata la verifica di assoggettabilità a Via: non ci sarà più l'obbligo per il proponente di presentare gli elaborati progettuali, ma sarà sufficiente presentare il solo studio preliminare ambientale. Vengono introdotte regole omogenee per il procedimento di Via su tutto il territorio nazionale, con la modulazione dei poteri delle Regioni: tutti i progetti relativi a infrastrutture e impianti energetici passano al livello statale. E viene alleggerita la procedura per l'autorizzazione dei progetti di livello statale. A supporto di questi cambiamenti, arriva anche una riorganizzazione delle modalità di funzionamento della commissione Via, che sarà supportata da un Comitato tecnico, in grado di velocizzare l'esame sull'impatto dei progetti.

Tutta la procedura di Via statale, con il nuovo sistema, si chiuderà allora nel giro di 390 giorni, poco più di un anno: 60



Peso: 1-6%,5-58%

per la presentazione delle istanze, 210 giorni per la consultazione del pubblico e i pareri, 120 giorni per la valutazione e l'adozione del provvedimento vero e proprio. In caso di procedimento unico ambientale statale, si potrà invece salire fino a 445 giorni, ma ottenendo tutte le autorizzazioni in ambito ambientale con un procedimento unificato. Tutti i termini, nel nuovo sistema, diventeranno perentori: il loro sfioramento comporterà responsabilità disciplinare in capo ai dirigenti. E, a richiesta delle parti, ci sarà un

regime transitorio molto favorevole: il nuovo sistema potrà essere applicato ai procedimenti pendenti, consentendo magari di sbloccare situazioni che si sono incagliate. Resta da analizzare il calendario che porterà questo decreto verso la Gazzetta ufficiale.

Il testo, dopo il passaggio in Cdm, sarà inviato in Parlamento e alla Conferenza Stato-Regioni nel giro di pochi giorni. L'obiettivo è incassare i pareri entro un mese: la fase di consultazione, insomma, si dovrebbe chiudere per la fine di aprile. A quel punto ci saranno un paio di set-

timane per portare eventuali correzioni e, poi, tornare in Consiglio dei ministri per l'ultimo via libera. Il termine massimo per il recepimento della direttiva è fissato per il 17 maggio prossimo. Se tutto va secondo i piani, sarà possibile rispettarlo. Anche se su diversi punti il provvedimento interviene con forza su elementi delicatissimi. È possibile, quindi, che nascano dei contrasti in fase di limatura del testo. ■

## LE NOVITÀ IN SINTESI

### ■ IL PROCEDIMENTO UNICO AMBIENTALE

Con il decreto nasce un nuovo procedimento che incorpora nella Via tutti i titoli abilitativi e autorizzativi riconducibili a fattori ambientali. Il procedimento unico assorbirà tutti i procedimenti paralleli, consentendo di risparmiare tempo in sede di rilascio delle autorizzazioni. Per completarlo saranno necessari, al massimo, 445 giorni, al termine dei quali si incasserà anche l'Aia

### ■ ASSOGGETTABILITÀ A VIA SEMPLIFICATA

Viene anche semplificata la verifica di assoggettabilità a Via: è il procedimento preliminare con il quale si valuta se c'è l'obbligo di sottoporre un progetto a Via. Non ci sarà più l'obbligo per il proponente di presentare gli elaborati progettuali (progetto preliminare o studio di fattibilità), ma sarà sufficiente presentare esclusivamente lo studio preliminare ambientale

### ■ TEMPI CERTI PER LA VIA STATALE

Forti semplificazioni in arrivo anche per la Via statale. Tutti i progetti relativi a infrastrutture e impianti energetici, per la loro rilevanza, passano al livello statale e non saranno più esaminati dalle Regioni. Viene, poi, alleggerita la procedura per l'autorizzazione statale. I termini per la Via diventeranno perentori, con responsabilità disciplinare dei dirigenti in caso di mancato rispetto

